

Cosa stai cercando, il testo o l'immagine?

In occasione del workshop di Torino scopriamo le tecniche e l'opera di Brody Neuenschwander

Il 26 e 27 Febbraio l'Associazione "Dal Segno alla Scrittura" di Torino diretta da Massimo Polello ha ospitato il calligrafo belga Brody Neuenschwander per un workshop intitolato "La linea calligrafica": due giornate di lettere e scrittura focalizzate sulla comprensione della forma del segno.



Sopra. Brody Neuenschwander mentre dimostra forme ed evoluzione di lettere

"Only beautiful" Collage con diversi media
105 x 75 cm



Alcune produzioni dei partecipanti al workshop

Lo scopo del workshop è stato quello di aiutare i partecipanti a spostare la comprensione delle lettere dalla comune percezione occidentale - che è essenzialmente la produzione di una griglia geometrica e quindi tipografica - a un approccio calligrafico a tutto tondo. Per fare questo il maestro ha utilizzato esempi di scrittura araba e cinese, stili che mostrano cosa sia la vera calligrafia, termine di fatto estraneo al pensiero occidentale.

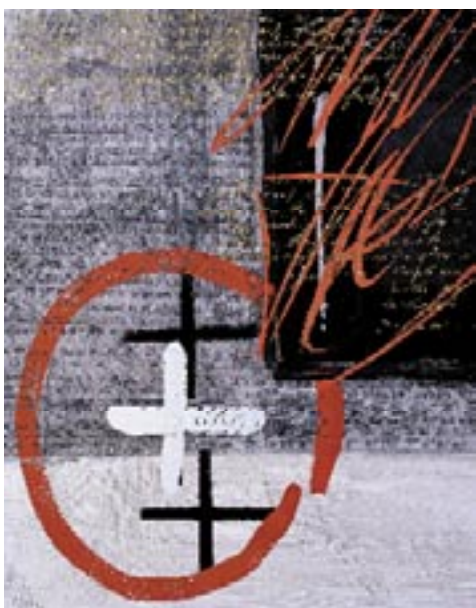
*"Nella calligrafia - spiega **Brody Neuenschwander** - ci sono forze consolidate di composizione, tensioni d'interazione al lavoro, all'interno delle stesse forme delle lettere. Le diagonali si scontrano con le verticali e le orizzontali, la densità del segno è contrastata dall'apertura (i bianchi), i ritmi si svolgono al pari di composizioni musicali".*

Calligrafi e tipografi

Conscio che la tipografia è l'arte di fornire il linguaggio umano di una forma visiva durevole, e dunque di una esistenza indipendente, Neuenschwander è interessato al punto di vista interno, alla voce sottile, il suo nucleo centrale, che è appunto la calligrafia, quella danza della mano che vive parla e si racconta.

Questo suo lavoro di ricerca critica si contrappone ma non denigra la tipografia, anzi, come afferma **Robert Bringhurst**, *"finché le radici vivono, la tipografia rimane fonte di autentiche delizie, di vera conoscenza e schietta sorpresa"*.

Il lavoro del calligrafo belga trova in questa direzione la sua ragione d'essere, forte nel mostrare che i calligrafi dovrebbero essere calligrafi, non "tipografi a mano".



Brody Neuenschwander analizza il ritmo dei segni attraverso la proiezione di alcune sue opere

A sinistra.. "Solve it - The wisdom that comes from books" (dettaglio) 75 x 105 cm Collage con diversi media

La produzione artistica

Con l'espressione "io ho testi nella testa", l'artista, nel commentare le proprie opere, dà il benvenuto alla calligrafia come libertà delle lettere di essere qualcosa d'altro. "La parola - dice Neuenschwander - porta già così tanto che non c'è bisogno di spiegare di più". L'opera "Socrates", ad esempio, rappresenta il gioco con le parole, la possibilità di leggerne diverse all'interno di una singola, caricandola di significato, svelando la dimensione ludica e sacra dell'origine della parola. *How do you feel* consiste in tessuti con disegni che rappresentano temi politici, aspetti dell'attualità come elementi di arredo interiore. Nel progetto di Bologna Towers 2000 realizzato in collaborazione con Peter Greenaway, la storia in calligrafie della città fu proiettata per otto notti sui palazzi di Piazza Maggiore.

Brody Neuenschwander è sempre stato affascinato, persino ossessionato dalla scrittura. Frammenti di scrittura, appunti, manoscritti medioevali, calligrafie cinesi a pennello, documenti di tutti i tipi sembrano promettere livelli di significato al di là alle parole che riportano.

La filosofia

La lettura e la scrittura possono essere reinventate all'infinito. Il testo diventa immagine diventa di nuovo testo. Il nome di questo processo è "calligrafia". La calligrafia di Neuenschwander pone la stessa domanda ogni volta: «Cosa sto cercando, il testo o l'immagine?» - la sua opera offre entrambi. In tutte le sue opere si trova la ricerca dello spazio dove collocare le lettere, la

caduta della parola, il concetto di paranoia, la volubilità del significato, il legame parola-immagine, poiché, dice il calligrafo, non c'è significanza fuori dalla composizione visuale.

Parlando del massiccio ruolo del testo nell'arte moderna, del fare e usare le lettere, Brody difende la calligrafia e con un sorriso dirige il dialogo verso la decontestualizzazione, il rendere attuale attraverso il cambiamento del contesto. Riflettendo poi sulle opere d'arte moderne il maestro dichiara la sua percezione dell'arte nel sociale, dove purtroppo il valore economico elevato di parecchie opere non è equiparato rispetto alla loro visibilità e utilità sociale.

Il workshop

Il lavoro svolto nelle due giornate a Torino è stato essenzialmente "formale", cioè i calligrafi, guidati attraverso diversi passaggi, hanno cercato di inventare nuove forme, anche se purtroppo il tempo non è stato sufficiente per analizzare nel profondo le ragioni che generano la necessità o il piacere di indagare le forme stesse.

Atto che trova il fondamento nell'espressione dell'emozione e dell'associazione di idee che si compie attraverso le lettere. "Questa è la meta - spiega Brody Neuenschwander - ma ci vogliono anni per capire questo concetto".

Chi è Brody Neuenschwander

Brody Neuenschwander è nato a Houston, Texas, nel 1958. Ha studiato Storia dell'Arte alla Princeton University e al Courtauld Institute di Londra, ricevendo il dottorato nel 1986, e calligrafia al Roehampton Institute sotto la guida di Ann Camp, diventando assistente di Donald Jackson. Dal 1988 ha lavorato come calligrafo free-lance, prima nel Galles e ora a Bruges, in Belgio.

Tra i suoi clienti spiccano il governo belga, quello americano e quello inglese, la BBC, "Time-Life Books", la Royal-Mail e le poste inglesi. Ha lavorato con il regista Peter Greenaway a diversi film, tra cui "Prospero's Books" e "The Pillow Book". Da alcuni anni le opere di Neuenschwander si evolvono verso il confronto con l'arte concettuale; la calligrafia astratta viene a contatto con testi e immagini che scrutano la natura del linguaggio e la tensione tra questi due elementi.

Brody Neuenschwander ha ricevuto diversi premi tra cui il D&DA Silver Award nel 2000 e il premio "Belle Lettere" nel 1997, con l'opera "The Book of Silence" (testo da "The Pillow Book", collage di carta di riso e vecchie carte con inchiostro, tempera, foglia d'argento e bianco di calce). Questo premio gli è stato assegnato per la ricchezza propositiva e vitale della sua ricerca, in cui un impianto geometrico controllato esalta la complessità e la varietà dei singoli elementi compositivi. www.bnart.be